



Osservatorio Sicurezza

Si informano gli iscritti che con questo mese riprende l'invio della newsletter quindicinale a cura dell'Osservatorio Sicurezza. Inoltre da Aprile sul [sito](#) dell'Ordine, nella pagina della Commissione Normative, verranno mensilmente pubblicate le newsletter già inviate.

Newsletter n.1

- **Entrerà in vigore dal 06.03.2010 , la nuova direttiva macchine ai sensi del D.Lgs 27.01.2010 n°17 - Attuazione della direttiva 2006/42/CE, relativa agli ascensori - pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.41 del 19.02.2010 supp.ordinario n.36 di febbraio 2010. In allegato il [testo integrale con allegati](#)**
- **DECRETO 12 novembre 2009**
Disposizioni relativamente al servizio del numero telefonico unico di emergenza europeo 112 . Data Emanazione: **12/11/2010** Data Pubblicazione: **06/02/2010**. In allegato il [testo integrale con allegati](#)

Approfondimenti e aggiornamenti

Iniziamo con questa newsletter ad affrontare tematiche inerenti la sicurezza nei cantieri. Le informative riguarderanno:

Area tecnica - rif.newsletter 1/2010 - Comprendente:

- Attrezzature
- Impianti elettrici
- Ponteggi e impalcature
- Scale

L'organizzazione del cantiere - rif.newsletter 2/2010 - Comprendente:

- Opere provvisoriale
- Segnaletica di cantiere
- Servizi di emergenza

I rischi - rif.newsletter 3/2010 - Comprendente:

- Cadute dall'alto
- Scavi e fondazioni
- Sollevamenti
- Rischio Chimico
- Costruzioni

POS e PSC - rif.newsletter 4/2010

I soggetti responsabili - rif.newsletter 5/2010 - Comprendente:

- Responsabili dei lavori
- Coordinatore in fase di esecuzione
- Datori di lavoro delle imprese esecutrici
- Progettisti

Grandi opere - rif.newsletter 6/2010

Cantieri stradali - rif.newsletter 7/2010

Iniziamo con questa newsletter approfondimenti relativi ad :

Area tecnica - comprendenti :

1) Attrezzature - Liste di controllo.

Lista di controllo: macchinari : sega circolare di cantiere

Gli infortuni con questo tipo di sega causano generalmente gravi ferite e sono quindi molto costosi. E' possibile ridurre sensibilmente il rischio cui si è esposti usando macchine correttamente funzionanti e sicure e istruendo il personale in maniera adeguata. Il Suva (azienda autonoma di diritto pubblico, è l'assicuratore più grande in Svizzera nel campo dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni.rif.[sito](#)) ha elaborato una lista di controllo per gestire meglio queste fonti di pericolo.

Ecco i principali pericoli:

- **ferite da taglio provocate dalla lama circolare;**
- **lesioni dovute alla proiezione di frammenti di pezzi e utensili.**

I rischi che si presentano a chi utilizzi una sega da cantiere sono :

- contatto con l'utensile;
- contatto con cinghie e pulegge;
- contatto con organi di trasmissione del moto;
- elettrocuzione;
- proiezioni del disco o parti di esso;
- impigliamento degli indumenti durante l'uso;
- rifiuto del pezzo con proiezione dello stesso durante l'uso della sega circolare;
- proiezione di trucioli durante l'uso della sega circolare;
- rumore.

Visto il numero elevato di rischi, bisogna conoscere il **corretto utilizzo** di una segatrice, seguendo queste regole:

- è vietato effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la sega circolare in moto;
- è vietato l'uso dell'aria compressa per la pulizia della sega circolare;
- durante l'uso della sega circolare sono vietati indumenti che possono impigliarsi, bracciali o altro;
- durante l'uso della sega circolare per il taglio di tavolame in lungo è d'obbligo utilizzare il coltello divisore opportunamente regolato;
- durante l'uso della sega circolare deve essere utilizzata una cuffia di protezione opportunamente regolata;
- per l'uso della sega circolare devono essere osservate le ore di silenzio imposte dai regolamenti locali;
- durante l'uso della sega circolare devono essere adoperati idonei spingipezzo in relazione al tipo di lavoro da eseguire.

I **D.P.I.** obbligatori sono:

- guanti, durante l'uso della sega circolare se il pezzo presenta il rischio di tagli e/o abrasioni;
- scarpe antinfortunistiche, durante l'uso della sega circolare;
- tuta di protezione, durante l'uso della sega circolare;
- occhiali protettivi o visiera, durante l'uso della sega circolare;
- cuffie o tappi antirumore, durante l'uso della sega circolare.

Il Suva ha elaborato una lista di controllo per gestire meglio queste fonti di pericolo.

[Scarica allegato](#)

Chiarimenti sull'imbracatura di carichi realizzata con spire di tondino metallico



In merito ricordiamo la circolare del Ministero del Lavoro 21/2002 che ha lo scopo di chiarire alcuni punti riguardanti la sicurezza. Buone per sollevare ma non per imbracare. La circolare chiarisce alcuni punti riguardanti la sicurezza delle imbracature di carichi costituiti da legature realizzate mediante una o più spire di tondino metallico che, se avvolte attorno al

carico, da un lato lo contengono e dall'altro ne permettono il sollevamento.

Da punto di vista della sicurezza, il Ministero precisa come queste legature costituiscano veri e propri accessori di sollevamento che rispondono alle disposizioni di sicurezza contenute nel DPR 459/96. Ciò significa che, anche nel caso fossero utilizzate per uso proprio (cioè utilizzate da chi le costruisce), sarebbero sottoposte al regime procedurale e tecnico previsto nel suddetto decreto.

Relativamente alle disposizioni di sicurezza sull'uso delle imbracature sui luoghi di lavoro invece, il Ministero precisa come se da un lato possono essere considerate accettabili come meccanismo di sollevamento, non possono invece essere sufficienti a livello di imbracatura. Questo perché non possiedono alcuni o tutti i requisiti corrispondenti alle esigenze di sicurezza necessari e contenuti del DPR 459/96. Sono per questo da considerarsi "non in linea con le vigenti disposizioni di sicurezza". *Fonte: Ministero del Lavoro 10 maggio 2002*

[Scarica allegato](#)

Funi metalliche

Conoscere le funi metalliche per potersi difendere dai rischi e lavorare sicuri.

Le funi metalliche usate per gli apparecchi di sollevamento sono le funi a trefoli, in cui un certo numero di fili elementari sono disposti ad elica intorno ad un'anima centrale tessile a formare un trefolo. L'insieme di più trefoli avvolti ad elica sempre intorno ad un'anima tessile costituiscono la fune. Le funi con anima tessile si adoperano nei casi in cui è richiesta oltre alla resistenza a trazione, anche una buona flessibilità mentre nel caso in cui la fune sia soggetta soltanto a sforzi di trazione, si utilizza un'anima metallica per avere un carico di rottura più elevato.

Nelle tabelle dei produttori si possono trovare per ciascuna fune il diametro nominale dei fili esterni, la sezione metallica totale, il peso per metro e soprattutto il carico di rottura totale della fune. Il carico di rottura delle funi è il carico raggiunto con la prova a trazione sino allo strappo parziale o totale della fune e viene evidenziato nel certificato che il fabbricante della fune ha l'obbligo di fornire all'utilizzatore insieme alla fune stessa.

Il coefficiente di sicurezza è dato dal rapporto tra il carico di rottura effettivo della fune ed il carico massimo di lavoro a cui è sottoposta la fune stessa, tenendo conto del numero di tratti portanti il carico.

I coefficienti di sicurezza sono:

- 6 per le funi metalliche;
- 10 per le funi in fibra;
- 5 per le catene;
- 8 per le funi e le catene degli argani a motore.

Il degradamento delle funi da sollevamento avviene normalmente per cause meccaniche e si manifesta soprattutto con la rottura dei fili elementari dello strato più esterno. Per effettuare una verifica di massima della presenza di fili rotti, bisogna avvicinare un pezzo di legno tenero alla fune in movimento: se ci sono fili rotti si sentirà un ticchettio. La fune può degradarsi a causa dell'ossidazione conseguenza di agenti atmosferici. L'unico metodo per verificarne l'usura è battere la fune con colpetti leggeri e ascoltarne attentamente il suono. In presenza di ossidazione il suono risulta più debole e sordo (a causa del fatto che il contatto con i fili elementari non è più assicurato perfettamente a causa della formazione dello strato di ossido tra loro).

2)Impianti Elettrici

Lista di controllo: elettricità nei cantieri



E' possibile ridurre sensibilmente il rischio di infortuni se si utilizza del materiale elettrico integro (quadri elettrici, bobine di cavo, seghe circolari, trapani ecc.) e si istruiscono adeguatamente i collaboratori. Conoscete i pericoli legati all'elettricità sui cantieri? Ecco alcune risposte :

I pericoli principali sono:

- protezioni mancanti, cavi danneggiati, fili scoperti;
- spine senza conduttore di protezione (strappato, segato);
- interruttori di protezione a corrente di difetto (FI/salvavita) mancanti, soprattutto durante i

lavori di rinnovo e ampliamento di edifici;

- materiali e attrezzature non adatti ai cantieri (umidità, bagnato, pioggia). Suva, in collaborazione con Electrosuisse, ha realizzato una lista di controllo per individuare meglio queste fonti di pericolo. Lista di controllo: elettricità nei cantieri.

[Scarica allegato](#)

Installazione e verifica dell'impianto elettrico di cantiere

Online un agile documento prodotto dal Comitato Paritetico di Bolzano E' disponibile sul sito del Comitato Paritetico di Bolzano, un documento di 4 pagine che ha per tema l'installazione e la verifica dell'impianto elettrico di cantiere. Pur non avendo la pretesa di sostituire la normativa vigente, le riflessioni contenute nel documento "offrono un supporto per evitare grossolani errori durante la realizzazione di un impianto elettrico per il cantiere edile e per definire la documentazione inerente le relative verifiche di Legge". Il documento si riferisce in particolare a quegli impianti che verranno installati sul territorio della Provincia autonoma di Bolzano.

Il documento è stato aggiornato dal Comitato Paritetico di Bolzano in seguito al Testo Unico.

[Scarica allegato](#)

3)Ponteggi e impalcature . Aggiornamenti

(Promemoria : nelle prossime newsletter seguiranno aggiornamenti e riferimenti specifici riguardanti l'argomento con un dossier specifico)

Impalcature per i vani ascensori

E' disponibile sul [sito](#) del Suva, una guida di 12 pagine che ha per tema le "impalcature per i vani ascensori". Non è raro che i vani ascensore, se lasciati incustoditi o semplicemente se "mal progettati", possano diventare vere trappole mortali. L'esecuzione dei lavori durante la fase di costruzione all'interno dei vani degli ascensori - si legge nell'introduzione del documento - richiede la posa di speciali impalcature (ponteggi). Nella pratica si è imposta una costruzione semplice per tali generi di impalcature: travetti in legno o travi per cassaerature e tavole che appoggiano su mensole di ferro ancorate nelle pareti portanti". Ma queste impalcature sono sicure solo a patto che si abbiano ben presente alcune regole di sicurezza basilari perché diversamente si va incontro a incidenti più o meno gravi. Il bollettino di informazione del Suva si rivolge per questo ai responsabili dei cantieri e ai montatori delle ditte fornitrici segnalando le regole che bisogna osservare per garantire la sicurezza nell'uso delle impalcature.

[Scarica allegato](#)

Misure preventive e protettive per i lavori di manutenzione in quota

Linee guida della Regione Veneto disponibili online



Sono a disposizione le Linee Guida elaborate dalla regione Veneto relative alle **misure preventive e protettive** da predisporre negli edifici, per l'accesso, il transito e l'esecuzione dei lavori di manutenzione in quota in condizioni di sicurezza. Il documento datato aprile 2007, si pone l'obiettivo di **prevenire il rischio di caduta dall'alto** nei lavori di manutenzione in quota su pareti e coperture.

Dopo una prima introduzione che aggiorna dal punto di vista della legislazione, la Guida entra nel merito dell'oggetto e avverte che "il coordinatore per la progettazione, in accordo con il progettista, al fine di consentire che i futuri interventi di manutenzione, di verifica e/o riparazione dell'edificio avvengano in condizioni di sicurezza, deve effettuare l'analisi e la valutazione delle situazioni critiche in relazione alle prevedibili tipologie di intervento. In modo particolare - continua il documento - per gli interventi manutentivi sul tetto, il percorso di valutazione deve **considerare tutte le situazioni di rischio** derivanti dalle operazioni di accesso, di transito e di stazionamento sulla copertura per qualsiasi intervento che esponga il personale al rischio di caduta".

Nota: Si allega il documento che pur facendo riferimento a normativa antecedente all'entrata in vigore del Testo Unico fornisce alcune linee guida per la redazione del fascicolo tecnico dell'opera che deve presentare il CSP (coordinatore della sicurezza in fase di progettazione).

[Scarica allegato](#)

Linea guida per la scelta, l'uso e la manutenzione dei Sistemi collettivi di protezione dei bordi

Parapetti provvisori, reti di protezione, sistemi combinati. Realizzato e reso pubblico dall'Ispesl

I lavori in quota sono attività ad alto rischio, per questo motivo è importante eseguirli in condizioni di massima sicurezza per evitare non solo i possibili incidenti durante lo svolgimento della mansione, ma anche per preservare il lavoratore da disturbi causati da posizioni non ergonomiche. Sull'argomento, l'Ispesl ha realizzate e rese pubbliche le Linee per la scelta, l'uso e la manutenzione dei Sistemi collettivi di protezione dei bordi. Obiettivo del documento è di fornire un indirizzo non vincolante per l'individuazione e l'uso dei sistemi collettivi di protezione dei bordi che sono costituiti da parapetti provvisori, reti di sicurezza o da sistemi combinati, ad esempio parapetti provvisori e reti di sicurezza integrati fra loro.

Oltre alla individuazione del miglior sistema di protezione, le Linee Guida contengono una metodologia per la valutazione del rischio di caduta dall'alto e/o di urto contro il sistema di protezione dei bordi. Tra i consigli principali, l'Ispesl indica l'importanza di analizzare la realtà lavorativa svolta. In particolare è necessario tenere in considerazione le caratteristiche strutturali dell'opera da proteggere che deve sopportare i carichi trasmessi dal sistema collettivo di protezione dei bordi.

Il documento è di interesse per tutti i casi in cui sia necessario l'impiego di sistemi collettivi di protezione dei bordi: lavori su solai, lavori su tetti, lavori su ponti, lavori su viadotti, lavori di scavo.

[Scarica allegato](#)

4)Scale

Valutazione dei requisiti di stabilità delle scale inclinabili
La Guida dell'Hse, l'Istituto britannico per la sicurezza nei luoghi di lavoro



L'Hse, l'Istituto britannico per la sicurezza nei luoghi di lavoro, ha realizzato uno studio che analizza le caratteristiche delle scalette inclinabili, punto di partenza per fornire raccomandazioni sull'utilizzo di simili strumenti professionali. E' molto diffusa la tendenza tra i lavoratori ad utilizzare scalette non adeguate oppure a non rispettare i dovuti criteri di sicurezza con la conseguenza di rischiare l'incolumità individuale. **Uno dei temi affrontati è la utilizzazione della scaletta inclinabile come piattaforma per svolgere determinate mansioni**, quali la lavorazione di un tetto, la pulizia di finestre, etc.. Per definire le caratteristiche necessarie per considerare sicura una scaletta inclinabile l'Hse ha effettuato oltre 1500 prove applicando calcoli matematici in grado di definire la stabilità della scaletta. I risultati hanno dimostrato un alto grado di rischio nella utilizzazione delle scalette come piattaforme da lavoro se non munite di dispositivi di sicurezza. Non solo, **la guida dell'Hse esorta a non limitarsi alle prove convenzionali svolte sulle scalette a livello industriale**. Una delle raccomandazioni principali è infatti di controllare la scaletta e il dispositivo di sicurezza sulla base delle attività che occorre svolgere. Viene inoltre sollecitata la pubblicazione di una norma ad hoc per le scalette inclinabili e i relativi dispositivi di sicurezza.

Per approfondimenti consultare il [sito](#) dedicato.

Linee guida Ispesl per la scelta, l'uso e la manutenzione delle scale portatili

Obiettivo generale della guida è fornire una metodologia per la valutazione dei rischi dei lavori in quota, qualora si utilizzi una scala portatile.

Una guida di buona prassi dall'Ispesl per contribuire al miglioramento della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

La guida fornisce **indicazioni relative ai contenuti minimi del documento di valutazione dei rischi**, per quanto riguarda la scelta, l'uso e la manutenzione delle scale portatili.

Obiettivo generale della guida è quello di fornire una **metodologia** per la valutazione dei rischi dei lavori in quota, qualora si utilizzi una scala portatile.

Quale premessa generale vengono riportati gli obblighi del datore di lavoro e dei lavoratori, riguardanti le attrezzature da lavoro, determinati all'articolo 35, del titolo III dell'ex decreto legislativo 626 . Inoltre sono riportati i riferimenti normativi nazionali e comunitari che sono

stati utilizzati per redigere le linee guida.

Sono state prese in esame le seguenti tipologie di scale portatili:

scale doppie,

scale in appoggio (semplici, innestabili o all'italiana e o a sfilo) e

scale trasformabili.

Di ciascuna tipologia viene descritto con disegni dettagliati:

i **modelli** generalmente **in uso,**

quando devono essere **utilizzati,**

i **requisiti di sicurezza,**

quali **comportamenti da adottare** (uso corretto e scorretto),

la manutenzione

[Scarica l'allegato](#)

**Newsletter 1/2010 - doc. redatto da arch. Gaetano Buttaro . Chiuso in data
28.02.2010**